

**Corso di formazione R.S.P.P.**  
**D.Lgs.81/2008 - Accordo Stato Regioni 07.07.2016**

**Modulo A**  
**Corso Base per R.S.P.P. e A.S.P.P.**



**LA GESTIONE DELLE  
EMERGENZE  
Modulo A4**

Ottobre 2022

**Corso di formazione R.S.P.P.**  
**D.Lgs.81/2008 - Accordo Stato  
Regioni 07.07.2016**

**Modulo A**  
**Corso Base per R.S.P.P. e A.S.P.P.**

# GESTIONE DELLE EMERGENZE ELEMENTARI

## EMERGENZA – definizione

**Emergenza:** fenomeno non interamente codificabile, che può evolvere con rischi a persone o cose richiedendo quindi un intervento immediato.



Per favorire la **prevenzione** nei luoghi di lavoro è indispensabile progettare ed assicurare un'efficiente ed efficace **gestione delle emergenze**

## SCENARI DI EMERGENZA

### EMERGENZE INTERNE

- infortuni e/o malori
- **incendio**
- crollo strutturale
- black out elettrico
- blocco ascensori e/o montacarichi
- fughe di gas ed esplosioni
- allagamenti da guasti agli impianti
- sversamenti di prodotti pericolosi

### EMERGENZE ESTERNE

- fattori metereologici (trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini, allagamenti da nubifragio)
- terremoti
- nube tossica (coinvolgimento nelle emergenze di attività produttive vicine)
- atti terroristici
- ....

## EMERGENZA – gestione

Con il termine **piano di emergenza/gestione delle emergenze** si intende l'insieme delle:

- misure straordinarie
- procedure
- azioni

che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi, ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili, con interventi preventivi.

Nella Gestione dell'Emergenza è coinvolto tutto il mondo scolastico (lavoratori, studenti e famiglie).

## **Richiami: Articolo 18 C. 1 DLgs 81/08**

Il datore di lavoro..... e i dirigenti.....devono:

- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi..... di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; (sanzionato)
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori....., abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa (sanzionato);
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità' produttiva, e al numero delle persone presenti;



59

## **D.Lgs 81/2008 TITOLO I Capo III Sezione VI – Gestione delle emergenze**

**Art. 43 – Disposizioni Generali.**

**Art. 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato.**

**Art. 45 – Primo Soccorso.**

**Art. 46 – Prevenzione incendi.**


60

**D.Lgs 81/2008**  
**Disposizioni generali (art. 43 C. 1)**

- 1) Per la gestione delle emergenze il datore di lavoro:
  - a) Organizza i rapporti con i servizi pubblici in materia di pronto soccorso, antincendio, emergenza;
  - b) Designa gli addetti alle squadre di emergenza;
  - c) Informa i lavoratori esposti: misure e comportamenti
  - d) Programma gli interventi, prende provvedimenti, fornisce istruzioni;
  - e) Adotta i provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere misure adeguate. (sanzionate tutte le lettere)

61

**D.Lgs 81/2008**  
**Disposizioni generali (art. 43 C. 2-3-4)**

- 2) Il datore di lavoro ai fini della designazione degli addetti all'emergenza tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'art. 46: 
- 3) I lavoratori non possono rifiutare la designazione. Devono essere formati, in n° sufficiente, disporre di attrezzature adeguate;
- 4) Il datore di lavoro si astiene dal far riprendere il lavoro in caso di pericolo grave e immediato (sanzionato).

62

## DIRITTI DEI LAVORATORI - (D.Lgs. 81/08-Art.44) in caso di pericolo grave ed immediato

1. Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave ed immediato, si allontana dal posto di lavoro, non può subire pregiudizio alcuno.
2. Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave ed immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.





## RESPONSABILITA' DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA

- La responsabilità dei componenti la squadra di emergenza **non è maggiore rispetto a quella dei colleghi**, soltanto la competenza, in caso di emergenza, richiede ai componenti della squadra di emergenza una maggiore perizia e disponibilità, in quanto **la formazione ricevuta li mette nelle condizioni di operare meglio.**





**D.Lgs 81/2008**  
**Primo Soccorso (art. 45 C. 1-2-3)**

- 1) Il datore di lavoro, tenuto conto della natura e dimensioni dell'azienda, sentito il MC (ove nominato), prende i provvedimenti in materia di pronto soccorso e i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto degli infortunati. (sanzionato)
- 2) Le caratteristiche delle attrezzature di primo soccorso e i requisiti degli addetti alla squadra PS sono individuati dal DM 388/03 e dai successivi decreti di adeguamento. 
- 3) Con appositi decreti verranno definite le modalità di applicazione del DM 388/03 in ambito ferroviario. 

64

**D.Lgs 81/2008**  
**Prevenzione incendi (art. 46 C. 1-2-3)**

- 1) La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale..... 
- 2) Nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure antincendio. (sanzionato)
- 3) Fermo il DLgs 139/06..., i Ministri dell'interno, del lavoro e della Prev. Soc. adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
  - criteri diretti ad individuare: misure per evitare un incendio e limitarne le conseguenze, misure precauzionali, metodi di controllo e manutenzioni impianti e attrezz. antincendio, criteri per la gestione emergenze.
  - Le caratteristiche del SPP antincendio, compresi requisiti addetti e formazione. 

65

**D.Lgs 81/2008**  
**Prevenzione incendi (art. 46 C. 4-5)**

4) Fino all'adozione dei ~~sonda~~ Adottati a Settembre 2021 applica il DM  
10 marzo 1998.

5) Al fine di migliorare i livelli di sicurezza antincendio, con decreto del Ministero dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei VVF, dei nuclei specialistici per assistenza alle aziende.



66

**D.Lgs 81/2008**  
**Prevenzione incendi (art. 46 C. 6-7)**

6) Ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile... Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

7) Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.



67



## NORME DI RIFERIMENTO

- DPR 151 – 1 agosto 2011 “Regolamento di prevenzione incendi”
- ✓ DM 3 agosto 2015 – “Codice di Prevenzione incendi
- ✓ DM 7 agosto 2012 - “Istanze di prevenzione incendi”
- ✓ DM 9 maggio 2007 - “Approccio ingegneristico”
- ✓ DPR 380 – 6 giugno 2001 “Testo unico edilizia”
- ✓ Molte regole tecniche di prevenzione incendi emanate in decine di anni, in parte superate dalle RTV
- ✓ DI 1, 2, 3 settembre 2021 – decreti attuativi art. 46 DLgs 81/08

## ATTIVITA' SOGGETTE AL controllo dei Vigili del Fuoco

### Allegato I al DPR 151 del 01/08/2011

Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi (n. 80 voci)

### DPR n. 37 del 1998

Disciplina dei procedimenti di prevenzione incendi

### Elenco allegato al DM 16.2.82

Elenco di locali, attività, depositi, impianti e industrie per  
(n. 97 voci)

### Tabelle A e B allegate al DPR 689/59

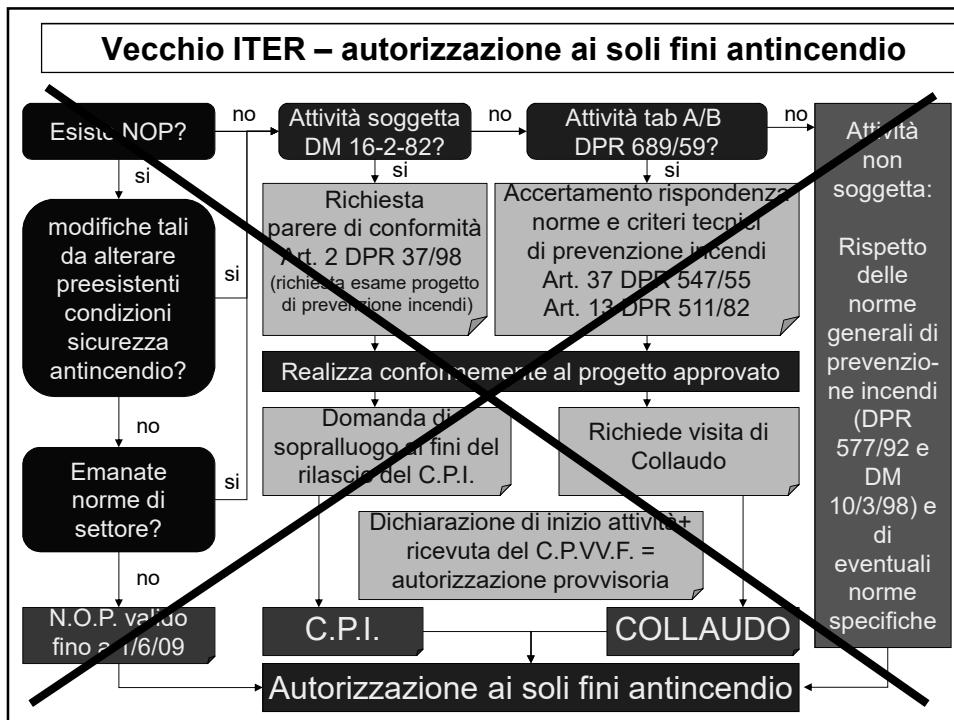
Tabella A (n. 54 voci)

Tabella B (n. 7 voci)

**abrogato**

**abrogato**

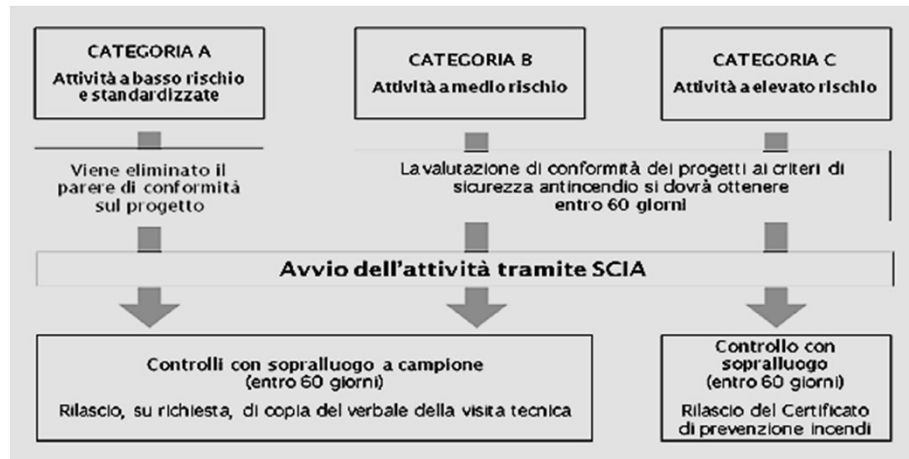
**abrogato**



### Nuovo ITER: DPR 151 del 1 agosto 2011

- Modifica dell'elenco delle attività soggette (allegato I)
- Classificazione delle attività soggette in categorie (A,B,C)
- Differenziazione delle procedure per nullaosta all'esercizio dell'attività ai fini antincendio per le differenti categorie
  - Periodicità unica a 5 anni  
(con alcune esclusioni che hanno periodicità di 10 anni)

## ITER di «PROCEDURA AUTORIZZAZIONE» ai fini antincendio per il DPR 151/2011



## DPR 151/2011 NUOVE ATTIVITA' PRECEDENTEMENTE NON SOGGETTE

Novità significative (es. per il mondo scolastico):

65: pubblico spettacolo, palestre:  
capienza > 100 persone (esistente)  
superficie lorda > 200 mq (novità)

67: scuole, asili nido:  
capienza > 100 persone (esistente)  
asili nido > 30 persone presenti (novità)

**Adempimenti di prevenzione / protezione incendi**

Progettazione, costruzione, adeguamenti secondo le

**REGOLE TECNICHE di PREVENZIONE INCENDI**

oppure

**NUOVO CODICE di PREVENZIONE INCENDI**

In alternativa: DM 10/03/1998 e legislazione generale

**PRESENTAZIONE di SCIA e OTTENIMENTO di CPI  
(ove previsto)**

**ASPETTI GESTIONALI dell' ATTIVITA'**

**RIPRISTINO dell' ATTIVITA' a seguito di  
EVENTO AVVERSO**

**Decreti attuativi dell'art. 46 D.Lgs. 81/08**

Novità del sett. 2021 – per DS Neonominati – formazione ott. 2022

**ARGOMENTI:**

- Richiami a artt. 43-46 D.Lgs.81/08
- Richiami al DM 10/03/1998
- I nuovi decreti attuativi dell'art. 46
  - Decreto 3/9/21 – Minicodice e Valutazione del Rischio Incendio
  - Decreto 2/9/21 – Gestione Sicurezza Antincendio
  - Decreto 1/9/21 – Controlli sui presidi antincendio

## Il testo unico e la gestione emergenze

Richiami dal D.Lgs. 81/08 1/3

### **Art. 18 c.1 - il Datore di Lavoro deve:**

- Designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e di gestione dell'emergenza;
- Dare istruzioni per l'abbandono del posto di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato.

### **Art. 43 c.1, 2, 3 il Datore di Lavoro deve:**

- Designare gli addetti alle squadre di emergenza, secondo i criteri indicati nell'art. 46;
- I lavoratori addetti alle emergenze devono essere formati, in numero sufficiente, disporre di attrezzature adeguate;
- I lavoratori non possono rifiutare la designazione;
- Informa i lavoratori esposti riguardo misure e comportamenti;

## Il testo unico e la gestione emergenze

Richiami dal D.Lgs. 81/08 2/3

### **Art. 44 – diritti dei lavoratori:**

- Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave e immediato, si allontana dal posto di lavoro, non può subire pregiudizio alcuno.
- Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave ed immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

COMMENTO: La responsabilità dei componenti la squadra di emergenza non è maggiore rispetto a quella dei colleghi, soltanto la competenza, in caso di emergenza, richiede ai componenti della squadra di emergenza una maggiore perizia e disponibilità, in quanto la formazione ricevuta li mette nelle condizioni di operare meglio.

## Il testo unico e la gestione emergenze

Richiami dal D.Lgs. 81/08 3/3

### Art. 46 :

- Ministero dell'interno e Ministero del Lavoro adottano uno o più decreti per individuare:
- Misure per evitare l'incendio e limitarne le conseguenze;
- Misure precauzionali;
- Metodi di controllo degli impianti e attrezzature antincendio;
- Criteri per la gestione delle emergenze;
- Le caratteristiche del SPP Antincendio, compresi i requisiti degli addetti e la formazione.

***i decreti sopra citati sono stati adottati in data 1, 2 e 3 Settembre 2021 – il D.M. 10 marzo 1998 è quindi abrogato***

## Art. 46 D.Lgs. 81/08 i nuovi decreti attuativi

**DM 01/09/2021** – G.U. n. 230 del 25/09/2021

Decreto Controlli

Controlli presidi e impianti antincendio

**DM 02/09/2021** – G.U. n. 237 del 04/10/2021

Decreto GSA

Gestione della Sicurezza Antincendio

**DM 03/09/2021** – G.U. n. 259 del 29/10/2021

Decreto Minicodice

**Abroga** il DM 10/03/1998 e pone l'entrata in vigore a un anno dalla pubblicazione in G.U.

**Quindi entrata in vigore definitiva il 28/10/2022**



Ministero dell'Interno

DECRETO 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (21A05748).....

Pag. 42

## Valutazione del rischio incendio

### **DM 10/03/1998 vs. DI 03/09/2021**

- Costituisce parte specifica del DVR
- VRI effettuata in conformità ai criteri di art. 3
- VRI → COERENTE e COMPLEMENTARE con valutazione rischi esplosione (AtEx - DPCE - tit XI D.Lgs. 81/08)
- Le regole tecniche di prevenzione incendi stabiliscono i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i Luoghi di Lavoro
- Per i luoghi a “rischio d’incendio basso” si possono applicare le “regole semplificate” dell’allegato I
- *luoghi di lavoro a basso rischio d’incendio* quelli ubicati in attività non soggette al controllo dei VVF e non dotate di specifica regola tecnica verticale (+ altri 6 criteri)

29

## Valutazione del rischio incendio

### **commento**

- **Il rispetto del codice di prevenzione incendi, in virtù dell'analisi del rischio per i vari ambiti, costituisce presunzione del raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e protezione antincendio.**

~~DM 10/03/1998  
Valutazione Rischio Incendio~~

~~BASSO  
MEDIO  
ELEVATO~~

**DM 03/08/2015 e s.m.i.  
Codice di Prevenzione Incendi**

Rvita  
Rbeni  
Rambiente

30

## Aggiornamento della VRI

### DI 03/09/2021 art. 4

- Per i LdL esistenti alla data di entrata in vigore (28/10/22) il presente decreto si applica nei casi dell'art. 29 c.3 – DLgs 81

Art. 29 – DLgs 81:

1. DdL elabora DVR in collaborazione con RSPP e MC
2. DdL elabora DVR previa consultazione del RLS
3. DVR rielaborato:
  - modifiche processo produttivo o organizzazione significativi per sicurezza
  - grado di evoluzione della tecnica
  - a seguito di infortuni significativi
  - quando lo richiede la sorveglianza sanitaria
  - entro 30 gg dalle relative causali
  - delle modifiche al DVR viene immediatamente informato il

RLS

## Determinazione dei profili di rischio

### DM 3/8/2015 - Codice di Prevenzione Incendi

- $R_{vita}$  è attribuito per *ciascun compartimento* dell'attività
- $R_{beni}$ : attribuiti per *l'intera attività*
- $R_{ambiente}$ : attribuiti per *l'intera attività*

- $\delta_{occ}$ : caratteristiche *prevalenti* degli occupanti che si trovano nel compartimento antincendio;
- $\delta_g$ : velocità caratteristica *prevalente* di crescita dell'incendio riferita al tempo  $t_a$ , in secondi, impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW.



## Rischio Vita - esempi

DM 3/8/2015 - Codice di Prevenzione Incendi

Tipologie di destinazione d'uso	R <sub>vita</sub>
Palestra scolastica	A1
Autorimessa privata	A2
Ufficio, non aperto al pubblico, sala mensa, aula scolastica, sala riunioni aziendale, archivio, deposito librario, attività commerciale all'ingrosso	A2-A3
Laboratorio scolastico, sala server	A3
Attività produttive, attività artigianali, impianti di processo, laboratorio di ricerca, magazzino, officina meccanica	A1-A4
Depositi sostanze o miscele pericolose	A4
Galleria d'arte, sala d'attesa, ristorante, studio medico, ambulatorio medico	B1-B2
Autorimessa pubblica	B2

33

## Rischio beni / ambiente

DM 3/8/2015 - Codice di Prevenzione Incendi

Rischio beni		Opera da costruzione vincolata	
		No	Si
Opera da costruzione strategica	No	R <sub>beni</sub> = 1	R <sub>beni</sub> = 2
	Si	R <sub>beni</sub> = 3	R <sub>beni</sub> = 4

**Strategica:** ospedale, centrali di comunicazione, palestra (se edificio strategico per terremoto) → ente proprietario.

**Vincolata:** soggetta alla sovrintendenza Beni Artistici Culturali

Rischio ambiente: effetti dell'incendio sull'ambiente

### NON SIGNIFICATIVO

- ✓ Protezione con impianti automatici di completa estinzione dell'incendio;
- ✓ Attività Civili (es. strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere, ...).

### SIGNIFICATIVO

Presenza di Sostanze Pericolose per l'Ambiente in quantità elevate → applicazione delle misure richieste dal Profilo R<sub>vita</sub> per rendere Non Significativo il Rischio R<sub>Ambiente</sub>.



# RTO – RTV – STRATEGIE

**DM 3/8/2015 - Codice di Prevenzione Incendi**



## RTV ad oggi pubblicate

- V.1 - Aree a rischio specifico
- V.2 - Rischio di Esplosione (Atex)
- V.3 - Vani di ascensori
- V.4 - Uffici
- V.5 - Attività Ricettive turistico alberghiere
- V.6 - Autorimesse
- V.7 - Scuole
- V.8 - Attività commerciali
- V.9 - Asili Nido
- V.10 - Edifici tutelati (Musei, Biblioteche, Gallerie, Archivi)
- V.11 - Strutture sanitarie
- V.12 - Altre attività in edifici tutelati
- V.13 – Chiusure d'ambito

## Strategie antincendio

### DM 3/8/2015 - Codice di Prevenzione Incendi

- S1 – Reazione al fuoco
- S2 – Resistenza al fuoco
- S3 - Compartimentazione
- S4 - Esodo
- S5 - Gestione della sicurezza antincendio
- S6 - Controllo dell'incendio
- S7 - Rivelazione ed allarme
- S8 - Controllo di fumi e calore
- S9 - Operatività antincendio
- S10 - Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

DI 02/09/2021 – GSA  
Gestione  
Sicurezza Antincendio

DI 01/09/2021  
Controlli presidi  
antincendio

## DI 02 settembre 2021 – art. 2

### Decreto GSA – in ESERCIZIO e in EMERGENZA

c.1 DdL adotta misure GSA **secondo VRI** in conformità all.to I e II

c.2 DdL **predispone PEI** quando:

- n. lavoratori  $\geq 10$
- LdL con  $\geq 50$  pers. Presenti (luoghi aperti al pubblico)
- LdL soggetti a DPR 151/11

c.3 Nel PEI devono essere indicati i nominativi di ASA (o del DdL)

GE gruppo emergenze → ASA = Addetti Sicurezza Antincendio  
ASPS = Addetti Servizio Primo Soccorso  
ADAE = Addetti Defibrillatore

c.4 Se non obbligo PEI → misure organizzative e gestionali riportate nel DVR art 17 o docum. Procedure standardizzate art. 29 del DLgs 81

## DI 02 settembre 2021 – art. 2

### Classificazione, individuazione, formazione ASA



39

## DI 02 settembre 2021 – art. 4

### Classificazione, individuazione, formazione ASA

#### ~~FORMAZIONE (DM 10/03/98)~~

~~16 ore (12+4) = rischio elevato  
8 ore (5+3) = rischio medio  
4 ore (4) = rischio basso~~

~~Attestato idoneità tecnica per:  
rischio elevato  
scuole > 300 occupanti (art. 3  
DL 1/10/96, n. 512)~~

#### FORMAZIONE (DI 02/09/21)

16 ore (12+4) = **livello 3**

vd. Elenco

8 ore (5+3) = **livello 2**

attività soggette a DPR 151/11

4 ore (2+2) = **livello 1**

(anche prova pratica estintori)

N.B. Attestato idoneità tecnica  
non solo per rischio 3

AMMESSA FAD SINCRONA  
CONTENUTI INTEGRABILI PER SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO

40

## Livello 1, 2, 3

**DI 02/09/2021**

La classificazione in livelli **NON** è la Valutazione Rischio Incendio

Serve esclusivamente per l'individuazione e formazione addetti

Risponde a criteri indicati nel decreto

**Livello 3**, rientrano almeno le seguenti :

[...]

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

**Livello 2:**

LdL all.to I al DPR 151/2011, con esclusione delle attività di livello 3

**Livello 1:**

Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

41

## Formazione ASA nelle scuole

Numero persone plesso	↓ Tipo	↓ Cat	↓ VRI (*)	↓ Livello (**)	↓ Ore formazione	↓ IdT	↓ Ore Aggior. (5 anni)
0 – 100	0	-	BASSO	1	4	NO	2
101-150	1	A	MEDIO	2	8	NO	5
151-300	1	B	MEDIO	2	8	NO	5
301-500	2	C	MEDIO	2	8	SI	5
501-800	3	C	MEDIO	2	8	SI	5
801-1000	4	C	MEDIO	2	8	SI	5
1001 1200	4	C	ALTO	3	16	SI	8
>1200	5	C	ALTO	3	16	SI	8

**Fonte: Guida Operativa Sicurezza Scuola – ed. Spaggiari - 2022**

42

## Attestato di Idoneità Tecnica (all.to IV)

DI 02/09/2021

Come livello 3 con alcune differenze e aggiunte significative

- [...]
- l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
- m) uffici con oltre 500 persone presenti;
- n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;
- o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta a pubblico superiore a 1.000 m<sup>2</sup>;
- [...]

43

## Qualificazione docenti (all.to V)

DI 02/09/2021

### Qualificazione docenti antincendio

- Parte Teorica
- Parte Pratica
- Parte Teorica e Pratica

### Aggiornamento

- 16 ore, di cui 4 parte pratica (T + P)
  - 16 ore (solo T)
  - 8 ore (solo P)
- Periodicità → 5 anni

### Diploma scuola secondaria II grado

+ almeno uno dei seguenti criteri

- **90 ore docenza antincendio pregressa (teorico-pratica) al 4/10/22**
- **corso formazione tipo A** (art. 26 DLgs 139)
- **Elenco professionisti antincendio** (Art. 16 - DLgs 139) + **corso tipo C** (solo modulo 10 esercitazioni pratiche)
- **personale ex VVF che ha prestato servizio per almeno 10 anni**

44

## **Informazione e formazione di tutti gli occupanti struttura (DI**

**02/09/2021 all.to I)**

### **Allegato I**

1. E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori **un'adeguata informazione e formazione** su:

- principi di base della prevenzione incendi
- azioni da attuare in presenza di un incendio,

2. Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, devono ricevere una specifica ed adeguata formazione antincendio da parte del datore di lavoro.

**E' UN ADEMPIMENTO DISTINTO RISPETTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO**

45

## **Contenuti dell'informazione e formazione dei dipendenti**

**DI 02/09/2021**

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
  - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
  - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
  - le azioni da attuare in caso di incendio;
  - l'azionamento dell'allarme;
  - Attivazione all'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in Modalità di chiamata VVF;
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

## **Come e quando aggiornare l'informazione**

*DI 02/09/2021*

- BASATA SULLA VRI
- ALL'ASSUNZIONE
- AGGIORNATA VARIAZIONI DEL RISCHIO
- in maniera che il lavoratore possa apprenderla facilmente.
- ADEGUATE E SPECIFICHE PER ADDETTI ALLA MANUTENZIONE
- ADEGUATE e SPECIFICHE PER APPALTATORI  
→ misure generali sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
- CARTELLONISTICA e PLANIMETRIE ORIENTATE
- LINGUE STRANIERE

47

## **Le prove di evacuazione**

*DI 02/09/2021*

ANNUALE (N.B. scuole = 2/anno, asili nido = 3/anno)

ESODO, identificazione: porte REI, ALLARMI, MEZZI DI ESTINZIONE

NON COINVOLTI I VVF

ANCHE CON DITTE ESTERNE e UTENTI (se opportuno).

TENER CONTO DELL'AFFOLLAMENTO e delle SPECIFICHE ESIGENZE

ADDETTI SICUREZZA possono essere ESCLUSI a ROTAZIONE

NUOVA PROVA EVACUAZIONE se:

gravi carenze, incremento affollamento, modifiche esodo

COORDINAMENTO SE PIU' DATORI DI LAVORO

SU<sup>46</sup>STESSO SISTEMA DI ESODO o STESSO EDIFICIO



## Organizzare le prove di evacuazione 1° livello

- Il primo livello lo si affronta a tavolino, valutando cosa fare, come farlo, con quante persone e con quale livello di preparazione. Serve per stendere il PEI, Piano di Emergenza Interno.
- Sarebbe bene che ne avessimo uno anche a casa nostra, minimo, semplice, ma soprattutto univoco, non contraddittorio e, cosa non sempre ovvia, attuabile in ogni situazione.
- Cose del tipo: tengo le chiavi, portafoglio e cellulare vicino alla porta d'ingresso, a portata di mano, una torcia sempre carica facilmente raggiungibile, magari anche un paio di scarpe pronte e, d'inverno, una giacca, cose talmente semplici che non le fa quasi nessuno.

49

## Organizzare le prove di evacuazione 2° livello

- Il secondo livello serve per verificare se fisicamente quello che si è pensato può funzionare, ma senza coinvolgere tutti gli utenti di una struttura;
- basta che partecipino gli “addetti all'emergenza” e provino fisicamente i loro compiti:
- serve per verificare che tutti gli addetti conoscano i loro compiti e provino fisicamente le azioni, ad esempio
- Sappiano dov'è il pulsante di sgancio e lo sappiano azionare
- La valvola del gas e provino a chiuderla
- Resettare centralina di allarme
- sappiano chiamare i vigili del fuoco
- aprire il cancello carrabile per farli entrare

50

## Organizzare le prove di evacuazione 3° e 4° livello

Il terzo livello coinvolge la struttura intera e testa il sistema, simulando di volta in volta differenti scenari di emergenza:

• terremoto, incendio, inondazione, allarme bomba ecc.

E' il livello che dal punto di vista normativo è inteso come “prova rapida di sfollamento” o “prova di evacuazione”, obbligatorio almeno una volta l'anno per le aziende e almeno due volte l'anno per le scuole.

• Il quarto livello coinvolge anche i professionisti del soccorso e la comunità circostante: gli americani lo definiscono CAER (Community Awareness Emergency Response) ovvero la Sensibilizzazione della Comunità alla Risposta in Emergenza.

51

## Attenzione a: Identificazione addetti emergenza



- Dare sempre risposte chiare, semplici e tranquillizzanti
- Non dare dettagli dell'emergenza o fornire informazioni che generino timori non necessari o inutili
- Spiegare sempre che ci sono addetti che si stanno occupando del problema e che sono state chiamate le squadre esterne

52

## Piano di emergenza inclusivo comunicazioni chiare

- Signori, un attimo di attenzione per favore.
- Ci è stata segnalata una situazione anomala nell' edificio
- Vi preghiamo di portarvi all' esterno, mantenendo la calma
- Non usate gli ascensori
- Andiamo tutti al luogo di raduno vicino alla grande quercia davanti all' edificio
- Se avete problemi di mobilità fatevi aiutare dagli addetti
- Rientreremo appena possibile

Operatori addestrati su cosa fare al luogo di raduno

Obbligatorio Report e **registro prove di evacuazione**

53

## Piano di emergenza inclusivo Assistenza disabili



54

## DI 01 settembre 2021

### *Decreto Controlli*

Criteri per il **controllo e la manutenzione degli impianti**, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

- Interessa le aziende manutentrici;
- Coinvolge i DdL in quanto (art. 26) tenuti a verificare idoneità tecnico professionale delle ditte appaltatrici;
- Coinvolge i progettisti, installatori, professionisti antincendio, ente proprietario.

## DI 01 settembre 2021

### *Decreto Controlli – articolato e allegati*

- Art. 1 Definizioni
- Art. 2 Campo applicazione
- Art. 3 Controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio
- Art. 4 Qualificazione dei manutentori
- Art. 5 Abrogazioni
- Art. 6 Entrata in Vigore
- All.to I – Criteri per manutenzione, controllo periodico, sorveglianza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio
  - Manutenzione e controllo periodico
  - Sorveglianza
- All.to II – Qualificazione dei manutentori di impianti e attrezzature antincendio
  - Generalità
  - Docenti
  - Contenuti minimi formazione
  - Valutazione requisiti
  - Procedure amministrative

# DI 01 settembre 2021

## In estrema sintesi

- Allegato I  
Criteri per manutenzione, controllo periodico, sorveglianza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio

- Manutenzione periodica e controllo

- Sorveglianza

- **Regolare** (giornaliera) da parte del personale addetto mediante idonee check-list

- DdL:
- **Registro controlli**

- TMQ:
- Esegue nel rispetto di norme di riferimento

57

# DI 01 settembre 2021

## Tecnico Manutentore Qualificato

Prospetto 1. Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

1	Eseguire i controlli documentali;
2	Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
3	Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
4	Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
5	Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
6	Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente;
7	Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione;
8	Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

**FORMAZIONE e  
QUALIFICA CON ESAME**

**PIATTAFORMA CON ELENCO  
AZIENDE QUALIFICATE**

58

## CORSI DI QUALIFICAZIONE TMQ

Impianto	Teoria	Pratica
Estintori	8	4
Idranti	10	6
Porte REI	8	4
Sprinkler	24	8
IRAI	16	8
EVAC	8	6
Sprink-Gas	24	16
SENF+SE FFC	24	16

 **Regione Emilia-Romagna**  
Assessorato politiche per la salute

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DIREZIONE REGIONALE  
EMILIA ROMAGNA

INFO E AGGIORNAMENTI:  
[regioneer.it/scuola-sicurezza-salute](http://regioneer.it/scuola-sicurezza-salute)

